



ISTITUTO PUBBLICO DI EDUCAZIONE E D'ISTRUZIONE FEMMINILE
SS. TRINITA' E PARADISO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931n. 1312 - D. L.vo 16 Aprile 1994, N. 297)
www.isstep.it – e.m. Istituto.trinita.equense@gmail.com - isstep@pec.it C.F. n.82008160630 – c.c.b. 271824 Banco Napoli - Tel.e Fax 081.879.8066
Corso G. Filangieri, 151
80069 VICO EQUENSE (NA)

Il Presidente

Vico Equense, 1 settembre 2016

Prot. 85 – III/4-6

Ministero BB.CC.AA. – ROMA

Soprintendenza Regionale BB.CC.AA. - NAPOLI

Ministero Istr. Un. Ricerca- ROMA

Procura Corte dei Conti -NAPOLI

Procura Tribunale di TORRE ANNUNZIATA

Autorità Nazionale Anticorruzione - ROMA

Prefettura – NAPOLI

Oggetto: Informazione e denuncia

Il sottoscritto dott. Vincenzo Esposito, presidente pro-tempore ed in proroga di questo Istituto, ritiene opportuno informare le Autorità in indirizzo sullo stato dell'Ente, per le opportune valutazioni e determinazioni.

1. L'istituto, con R.D. 01.10.1931 n. 1312, ottenne il possesso del complesso immobiliare di proprietà demaniale costruito a partire dal XVII secolo, come Conservatorio femminile religioso. E' riconosciuto bene storico e architettonico sottoposto a vigilanza. Vi è annessa una chiesa barocca del Settecento napoletano di notevole interesse. La costruzione ripete gli schemi dei numerosi monasteri femminili dell'epoca.
2. Lo Statuto dell'Istituto prevede che l'Ente sia amministrato da un consiglio di durata triennale nominato dal MIUR, senza retribuzione, per ospitare in convitto studenti di sesso femminile che frequentino l'istituto d'istruzione e altre scuole a cui sono ammesse alunne esterne.
3. Il complesso, per il sisma del 23 novembre 1980 subì danni, per i quali si intervenne soltanto per le urgenze. Furono stanziati fondi in base alla legge n.219/1981 ma essi non

sono mai stati erogati. Attualmente il degrado, anche per la mancanza di interventi riparatori, è enormemente peggiorato e vi sono rischi di crolli nelle strutture portanti.

4. In seguito al sisma fu chiuso il convitto e nel 2001 cessarono le attività scolastiche.
5. Dagli anni sessanta del secolo scorso sono state alienate parti degli orti di pertinenza. Le assunzioni di personale con contratti non a norma, i mancati versamenti dei contributi INPS, attività onerose non consentite dallo Statuto, hanno portato a un dissesto a cui si è fatto fronte con la locazione degli ambienti.
6. Attualmente il deficit finanziario risulta quasi sanato. Ridotte al minimo le spese di gestione, resta circa un centinaio di rate mensili di € 2700 c. da versare all'Equitalia per il debito INPS. Il Comune vanta crediti per il mancato pagamento delle imposte sugli immobili.
7. L'Amministrazione dell'Istituto dispone di un giardino, due cortili, due locali della biblioteca, di un locale dell'archivio, di una segreteria e di alcuni ambienti in cui sono depositati arredi e mobili in disuso. Ricava affitti dalla locazione di due terranei. Non dispone di personale, essendo l'unica addetta all'amministrazione, con contratto part-time, in aspettativa senza assegni. Le sono stati già versati i due terzi del TFR.
8. Tutto l'immobile è occupato indebitamente e senza versare affitti, da tre soggetti: due con contratti di locazione e uno con contratto di comodato gratuito. La parte maggiore è detenuta dall'Amministrazione comunale di Vico Equense, che usa gli ambienti per uffici e servizi vari ma conserva, senza usarli, la chiesa e le aule scolastiche dell'ex istituto magistrale. L'ultimo contratto del 2010 prevedeva, dopo il restauro a spese dell'Ente locatario, la realizzazione di un incubatore d'impresе non ancora in opera. Il secondo occupante è un istituto scolastico paritario che non usa i locali, non paga gli affitti e ha aperto una vertenza giudiziaria con l'Ente. Il terzo occupante è il vicesegretario nazionale del Partito della N.DC quale presidente della Fondazione a partecipazione ITS Bact da lui creata e che ha stabilito la sua sede legale nell'Istituto. Della Fondazione fa parte anche il Comune. La Fondazione tiene gli ambienti vuoti e chiusi e ne rifiuta la restituzione.

In queste condizioni il CdA dell'Istituto non è in condizione di poter aver cura del complesso immobiliare come necessario ed urgente.

Quanto precede è una sintesi della situazione che vale soltanto per richiamare l'attenzione degli organi in indirizzo, al solo scopo di denunciare le illegalità nascoste e di ottenere la salvaguardia del bene pubblico troppo a lungo trascurato e degradato.

Si esprimono i più distinti saluti.

Il Presidente
Dott. prof. Vincenzo Esposito

